RELAZIONE TECNICADESCRITTIVA

PREMESSA:

La signora **ZAPPARELLI Maria Cristina** nata a Pietraroja (BN) il 21/02/1969 con **C.F. ZPPMCR69B61G626N** e residente in Pietraroja (BN) alla Località Mastramici di Sotto N.7 in qualità di imprenditrice agricola e conduttrice di una azienda agricola a prevalenza zootecnica con centro aziendale in Pietraroja, azienda in parte di proprietà ed in parte in affitto, dovendo procedere alla installazione di una recinzione a protezione dei danni da Lupo ai sensi del PSR CAMPANIA Misura 4.4.1 in due fondi siti in Pietraroja (BN), alla località "***Mastramici di Sotto*** " in catasto al foglio 29 particelle 166-509 e alla località "***Tre Fontane***" in catasto al foglio 30 particelle 37 e 121, ha conferito incarico alla società di ingegneria Borrelli Progettazione e servizi SRL con sede in Faicchio, alla Via Provinciale n. 22, nella persona dell'Ing. Paola Borrelli, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Benevento al n. 985, di redigere il presente progetto.

LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

L'azienda agricola ha indirizzo produttivo prevalentemente zootecnico ed il centro aziendale è situato a Pietraroja alla Frazione Mastramici di Sotto – Case Sparse ad un quota planimetrica di circa 850,00 mt., con allevamento di ovini. Il sistema di allevamento è del tipo semilibero, articolato cioè in due momenti, quello estivo (marzo – settembre) con stabulazione libera, allorquando il bestiame permane all'aperto, e quello invernale, con stabulazione fissa, all'interno delle strutture aziendali.

La recinzione dei due fondi in oggetto della presente richiesta è localizzata per il primo alla località "***Mastramici di Sotto Case Sparse***" in catasto al foglio 29 particelle 166-509 di Pietraroja

della estensione del fondo da recintare pari a Mq. 2850,00 ed il secondo alla località ***"Tre Fontane"*** riportato in catasto al foglio 30 particelle 37 e 121 con superficie del fondo interessato pari ad Ha. 8.350,00, per un totale di appezzamenti da recintare pari ad Ha. 1.12.00 condotti dal richiedente a titolo di proprietà.

I due fondi interessati sono catastalmente che in realtà un pascolo arborato ed un seminativo adibito nei periodi estivi a pascolo, dove d'estate si ci produce fieno per gli animali e dove il richiedente porta il gregge al pascolo. Negli Ultimi anni si sono verificati ed aumentati gli attacchi da parte di branchi anche numerosi di lupi che hanno prodotto notevoli danni al gregge stesso, con vari episodi di uccisione di animali che in alcuni casi nelle ore serali hanno creato pericolo agli operatori aziendali stessi. Per tali motivazioni la richiedente intende recintare il fondo usufruendo dei benefici di cui al PSR CAMPANIA 2014-2020 Misura 4.4.1 (prevenzione danni da fauna)

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

A seguito delle serie problematiche suesposte che rischiano di creare danni economici rilevanti e di mettere a forte rischio la sicurezza degli operatori , ed in seguito ai cambiamenti intervenuti nell'ambiente negli ultimi decenni ed in modo particolare la rinaturalizzazione della collina e della montagna, gli interventi agro ambientali o il ripristino di zone umide bonificate in un recente passato, sono elementi chiave per spiegare la ricomparsa di alcune specie di fauna selvatica.

Questo fenomeno ha arricchito la biodiversità del territorio regionale con specie di mammiferi quali ungulati selvatici, lupi, cinghiali, istrici, mustelidi e/o di avifauna che tuttavia impattano sull'attività agricola dei singoli territori. È pertanto indispensabile agire sulla prevenzione dei danni che può provocare la fauna selvatica alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati o pascolativi, ponendo in atto una tipologia di intervento specifica che permetta di fare coesistere armoniosamente gli ecosistemi naturali o rinaturalizzati con le attività produttive che si sviluppano in queste aree.

La recinzione dei due fondi in oggetto della presente richiesta sarà realizzata in modo perimetrale

a due fondi siti il primo alla località "***Mastramici di Sotto Case Sparse***" in catasto al foglio 29 particelle 166-509 di Pietraroja della estensione del fondo da recintare pari a Mq. 2850,00 per una lunghezza totale di recinzione pari a ml. 250,00 ed il secondo alla località ***"Tre Fontane"*** riportato in catasto al foglio 30 particelle 37 e 121 con superficie del fondo interessato pari ad Ha. 8.350,00 con una lunghezza di recinzione a farsi di Ml. 390,00 per un totale di appezzamenti da recintare pari ad Ha. 1.12.00 ed una lunghezza di ml. 640,00 totali di protezione meccanica con recinzione perimetrale, senza protezione elettrica come di seguito specificata:

La recinzione sarà con paletti in ferro infissi nel terreno in appositi plinti prefabbricati o gettati in opera ad interasse ml. 2,00 e recinzione per la parte interrata di 50 cm. E per la prima parte di cm 50 fuori terra realizzata con una rete elettrosaldata di colore marrone ossido o verde scuto di maglia 20 x 20 cm. Filo 8 mm. Capace di resistere agli strappi di cinghiali ma allo stesso tempo possa permettere l'attraversamento di fauna innocua come lepri, conigli, uccelli ecc., per la parte da cm. 50 ad 1,50 ml. fuori terra verrà realizzata con una rete zincata a maglia romboidale rinforzata con sezione minima di mm. 2.70 e di colore verde di altezza totale h. 1,00 che danno in tal modo la recinzione di una altezza totale fuori terra di cm. 150,00 fuori terra e protetta con tre ordini di corda zincata di cui il primo ordine spinato . Tale recinzione avrà una lunghezza di Ml. 250,00 +390,00 per un totale di Ml. 640,00 compresi tre cancelli. La recinzione si realizzerà, una in prossimità del confine con la **stradina comunale *Mastramici*** e in prossimità del centro aziendale , e l'altra a confine della stradina comunale **Tre fontane** nella omonima località a qualche centinaio di metri dalla prima e saranno dotate di 3 cancelli della larghezza di ml. 3,00 ad anta unica con telaio in ferro zincato e con chiusura in rete metallica zincata della stessa tipologia della recinzione. Gli stessi saranno posti sui lati ovest, sud e nord dell'appezzamento, ed indicati nei grafici allegati. Trattasi di semplici opere di installazione di rete metallica su paletti infissi nel terreno non più di 45 cm. in appositi piccoli plinti posti in piccole buche realizzate con trivella manuale o moscola e di altezza fuori terra non superiore ai 2 metri circa medi.- Le recinzioni saranno collocate al di fuori dei coni visivi di una eventuale rete sentieristica dell'area in modo da ridurre al massimo l'impatto

visivo. Si precisa che i lavori saranno eseguiti in perfetta rispondenza dei dettami della Regione Campania sia in riferimento al rispetto delle aree rientranti in natura 2000 che in rispondenza al Bando della Misura 4.4.1 del P.S.R. CAMPANIA 2014-2020 come dal recente bando del ATS GAL Alto Tammaro Scarl – GAL Titerno Scarl e saranno realizzati da maestranze competenti, a regola d'arte e con l'utilizzo di materiali conformi. Si precisa, inoltre, che l'opera è stata progettata nel rispetto delle norme vigenti, nonché da tutte le normative in vigore in materia di sicurezza e protezione degli ecosistemi.

COMPATIBILITA' AMBIENTALE CON IL SITO E VERIFICA DI COMPATIBILITA'

La recinzione oggetto della presente richiesta sorgerà in due appezzamenti distanti a poche centinaia di metri tra loro in una zona del Comune di Pietraroja, località **Mastramici Di Sotto – Case Sparse e Tre Fontane** che per condizioni morfologiche e paesaggistiche si presentano entrambi come una zona di altipiano tipica dei pascoli della zona , mediamente acclive, a vocazione prettamente agricola, tra l'altro non presenta particolari emergenze di carattere storico-architettonico.

Le aree di intervento sono site ad una quota di circa 840-850 a circa 900 m. s.l.m., fanno parte di una ampia area di altipiano montano alto collinare , mediamente acclive. Si tratta di una zona caratterizzata da pascoli e distese di pascoli arborati a notevole distanza dai fabbricati agricoli , considerando che il nucleo rurale più prossimo è quello di "Mastramici di Sotto a circa 100 metri lineari dal luogo di intervento della omonima località ed oltre 500 da quello in località Tre Fontane. Si tratta di interventi a scarsissimo impatto estetico in quanto realizzato con materiali leggeri anche se resistenti e di colori a scarsa visibilità dall'uomo come ad esempio il verde glauco ed il marrone scuro.

Nell'intera area è comunque da escludere la presenza nel sottosuolo di cavità sia naturali che artificiali dovuti a fenomeni di estrazione verificatisi nel passato.

Pietraroja rientra tra i comuni dell'ambito territoriale del **" Massiccio del Matese"**, e pertanto sottoposti alle norme e alle prescrizioni dettate dal relativo Piano Territoriale Paesistico, di recente approvazione, che classifica gli ambiti oggetto dell'intervento come:

- **"Zona di Conservazione Integrata del Paesaggio di Pendice montana e collinare (C.I.P.)"** (lotto sito alla Loc. Mastramici di Sotto), costituita da aree a carattere agricolo con presenza di boschi, cespugliati ed incolti che presentano rilevante interesse paesaggistico per le visuali delle emergenze naturalistiche, vegetazionali e morfologiche del Massiccio del Matese, l'andamento naturale del terreno, le caratteristiche formali e cromatiche della vegetazione spontanea, nonché per l'equilibrio estetico nei segni dell'attività antropica quali terrazzamenti, sentieri, dimensioni e forma

degli appezzamenti, colore e disposizione delle colture. Tale zona è sottoposta alle norme di tutela e di conservazione integrata dell'attuale paesaggio di pendice montana e collinare.

- **"Zona di Conservazione Integrale (C.I.)" (lotto sito alla loc. Tre Fontane)**, costituita da aree boschive e pianori nudi d'altura situati sulla parte sommitale dei rilievi eccc……. con assenza di modifiche antropiche sostanziali dei caratteri naturali, equilibrio vegetazionale tra le essenze ecc.

Gli appezzamenti interessati alla realizzazione della recinzione sono a carattere agricolo ed in particolari sono pascoli. Tuttavia tutte le zone sono sottoposte alle norme di tutela e di conservazione integrale finalizzata al mantenimento dell'attuale assetto paesistico e d'insieme

Infine in tutte le zone, art. 8 lettera l) ***sono consentiti*** **:** ***Interventi di recinzione dei fondi agricoli, delle aree libere e delle aree edificate secondo le seguenti modalità: Recinzioni di pascoli e terreni agricoli con pali in legno ferro o cemento o e rete metallica o filo metallico, che non ostacolino le libere visuali. In altre aree anche recinzioni realizzate con muri. In ogni caso l'altezza totale fuori terra non può superare un H. di mt. 2,50.-***

Si precisa che tali interventi non apporteranno nessuna modifica dell'aspetto esteriore in perfetta rispondenza al piano.

VERIFICA DI CONFORMITA' ALLE PREVISIONI URBANISTICHE ED AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI

L'intervento proposto, consiste nella realizzazione di una recinzione di un fondo destinato a pascolo a protezione dei danni prodotti dai continui attacchi da lupo , il tutto senza alcun aumento di volume, in quanto trattasi di semplici recinzioni con rete metallica di altezza di ml. 2,00 circa.

Il comune di Pietraroja attualmente non possiede alcuno strumento urbanistico approvato o vigente, ad eccezione di una proposta di piano regolatore non ancora perfezionata. In ogni caso ci si regola in base alle prescrizioni dettate all'art. 4 della Legge regionale 20 Marzo 1982 n.17, recante norme transitorie per le attività urbanistico ed al regolamento edilizio nazionale che consente la tipologia di opere descritte in ogni caso.

Inquadramento dell'intervento rispetto al Piano Parco regionale del Matese

Il Parco regionale del Matese è stato istituito in base a quanto stabilito dalla Legge Regionale del 1 settembre del 1993 n° 33, la quale indica i principi fondamentali in materia di disciplina dei parchi regionali.

Il Parco Regionale del Matese, elaborato sulla base della Nuova Proposta di Perimetrazione (Art.34 L.R. n°18/2000), comprende circa 20 comuni dei quali ben cinque facenti parte della Comunità Montana del Titerno (Pietraroja, Cusano Mutri, Cerreto Sannita, San Lorenzello e Faicchio).

La tutela ambientale resta la funzione principale del parco, viene attuata a diversi livelli i cui estremi sono rappresentati da un lato, dalla protezione totale, senza alcun intervento da parte dell'uomo (è il caso di riserve naturali integrali), dall'altro, dalla possibilità di "utilizzare" la risorsa protetta, ad esempio in termini sia semplicemente di accesso e fruizione turistica che di vero e proprio sfruttamento economico, sempre tuttavia compatibile con il suo mantenimento nel tempo.

Il Piano Parco del Matese suddivide il territorio in tre zone in base al diverso grado di protezione, mediante un'opportuna diversificazione grafica, nell'ambito delle quali adottare le misure di salvaguardia prescritte dal Piano.

Suddivisione delle zone in base al grado di protezione:

- ZONA A - AREA DI RISERVA INTEGRALE

  In cui si prevede la conservazione dell'ambiente nella sua integrità.

- ZONA B - AREE DI RISERVA GENERALE

  In cui si prevedono opere di manutenzione delle costruzioni esistenti; utilizzazioni produttive tradizionali e realizzazioni delle infrastrutture strettamente necessarie.

- ZONA C - AREE DI RISERVA CONTROLLATA Sono zone parzialmente antropizzate in cui si prevedono attività compatibili con le finalità del parco e dirette al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività.-

Entrambi le aree oggetto dell'intervento, località ***Mastramici Di Sotto e località Tre fontane*** risultano **esterne** alla perimetrazione del **Parco Regionale del Matese**, per cui non sottoposta alle relative norme di salvaguardia vigenti.

B.1 Inquadramento dell'intervento rispetto al Piano Straordinario per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino Liri-Garigliano-Volturno

Il Piano di Bacino "[…] *ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato*.[…]".

La legge stabilisce espressamente che alle prescrizioni del Piano di Bacino devono essere adeguati i piani territoriali urbanistici ed i piani paesistici, nonché i piani di risanamento delle acque, i piani per lo smaltimento dei rifiuti, i piani di disinquinamento. Inoltre, le prescrizioni contenute nel Piano di Bacino hanno carattere immediatamente vincolante per le Amministrazioni e gli enti pubblici e per i soggetti privati.

L'attività programmatica dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano – Volturno si traduce nell'elaborazione dei seguenti piani:

- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Difesa dalle Alluvioni[1] e Difesa delle Aree in frana[2];
- Piano Stralcio per le acque superficiali e sotterranee[3];
- Piano Stralcio per la Tutela Ambientale/ D.I.O.P.P.T.A - Documento d'indirizzo ed orientamento per la pianificazione e la programmazione della tutela ambientale nell'ambito del Piano Stralcio Tutela Ambientale [4] e PSTA – Conservazione Zone Umide Aree pilota Le Mortine[5].

Attraverso tali piani, finalizzati alla conservazione del territorio e alla tutela dell'ambiente, l'Autorità mira al

[1] Piano Stralcio - Difesa dalle Alluvioni/ Bacino Volturno – adottato con Delib. n.1 del Comitato Istituzionale del 07/09/1999 e approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri il 21/11/2001, pubblicato sulla G.U. n. 42 del 19/02/2002

2 Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio Aree in Frana / Bacino Volturno – adottato dal Comitato Istituzionale con delib. n.1 dl 05/04/2006.

[3] Preliminare di Piano approvato dal Comitato Istituzionale con delib. n.1 del 26/07/2005.

conseguimento dell'obiettivo rappresentato dal raggiungimento di un alto valore del "rapporto sicurezza/rischio" nell'ambito di una zonizzazione territoriale ed individuazione degli interventi, siano essi strutturali che non strutturali.

In particolare, gran parte della superficie territoriale del Comune di Pietraroja rientra nel Bacino Liri-Garigliano-Volturno, pertanto, nella definizione dei nuovi usi del territorio devono essere rispettate le prescrizioni del corrispondente Piano di Bacino.

Entrambi le aree oggetto del presente intervento, site una in località ***Mastramici Di Sotto Case Sparse e l'altra in località Tre fontane a sud est della prima*** , nel comune di Pietraroja ricadono in **zona C1**, denominata **Are*a di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno ovvero di fenomeni di primo distacco*** , per la quale si demanda al D.M. LL.PP: del 11/03/1988.

Per questa zona ovvero la **C1**, caratterizzate da una elevata stabilità dal punto di vista idrogeologico in quanto caratterizzate da una vulnerabilità attualmente inesistente e solo possibile in futuro, non sussistono particolare divieti dettati dalle norme di attuazione dall'Autorità di Bacino. Inoltre trattasi di semplici opere di installazione di rete metallica su paletti infissi nel terreno non più di 40 cm. in appositi piccoli plinti posti in piccole buche realizzate con trivella manuale o moscola e di altezza fuori terra non superiore ai 2 metri circa medi.-

La progettazione degli interventi, come quello proposto, risulta quindi solo subordinata al rispetto della normativa vigente ed in particolare per le opere di fondazione e per le opere di sostegno, si rimanda all'applicazione delle prescrizioni di cui al DM 11/03/1988 ed alla circolare n. 3483 del 24/09/1988, pienamente contemplata nella progettazione nel nostro intervento.

Siti Natura 2000

Le aree oggetto di intervento ricadono infine in aree di cui alla Direttiva habitat Siti Natura 2000 . In particolare ricade in ***Area SIC ZSC*** (ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE). Pertanto trattandosi di interventi di realizzazione di una recinzione metallica per la protezione dei danni da Cinghiale e anche da Lupo , le opere sono state progettate nel rispetto degli habitat naturalistici tutelati in quanto altrimenti comporterebbero modifica degli habitat naturalistici tutelati. Tuttavia gli stessi risultano compatibili con le norme di tutela dell'area, e non soggetti a procedure di valutazione di incidenza in quanto non rientranti tra le opere di cui elle linee guida della Regione

Campania emanate con delibera di G.R. n. 280 del 30/06/2021 , le quali per tali opere si effettua screening preliminare e solo in caso di positività si effettua valutazione di incidenza trattandosi di opere non direttamente connessi e non significativamente incidenti sui siti della Rete Natura 2000.

In ogni caso si procederà prima della realizzazione dei lavori a screening preliminare e valutazione di incidenza ai sensi della normativa habitat così come previsto dal bando della Misura 4.4.1 in caso l'opera rientri in aree natura 2000.- Di conseguenza dal confronto tra gli interventi progettati ed i vincoli sovracomunali insistenti nell'area l'intervento risulta con essi compatibile.

Si allegano alla presente progettazione gli stralci dei vari piani con ubicazione dell'intervento a farsi.

La progettazione degli interventi, come quello proposto, risulta quindi solo subordinata al rispetto della normativa vigente ed in particolare per le opere di fondazione e per le opere di sostegno, si rimanda all'applicazione delle prescrizioni di cui al DM 11/03/1988 ed alla circolare n. 3483 del 24/09/1988, pienamente contemplata nella progettazione nel nostro intervento.

Si allegano alla presente progettazione gli stralci dei vari piani con ubicazione dell'intervento a farsi.

Tanto per quanto richiesto.

Faicchio, lì 07/12/2023

IL TECNICO:

